

Continuano al Flaminio le speculazioni delle grandi società immobiliari

Tecnocrazia o democrazia?

ACEA: RUOLO E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Documentato giudizio negativo del PCI sulla centrale di Valle Galeria

La richiesta che la giunta comunale ha rivolto alla nuova commissione amministrativa dell'ACEA di esprimere un giudizio definitivo sugli aspetti non economici ma anche finanziari e di convenienza economica della progettata Centrale termoelettrica di Valle Galeria ha ricevuto la discussione attorno al problema.

La questione è evidentemente politica e strettamente collegata ai temi più generali delle scelte d'investimento degli indirizzi della spesa pubblica. Della Centrale se n'è discusso in questi giorni in assemblee politiche, in congressi sindacali ed anche in una importante conferenza di produzione organizzata dall'ACEA con la partecipazione di lavoratori, sindacati, consiglieri comunali e agrigiani del sindaco. Nel marzo scorso, lo stesso tema già era stato affrontato anche nel convegno regionale sui problemi dell'energia organizzato dal nostro partito.

Già in quella occasione, ed anche successivamente, noi comunisti abbiamo espresso un parere nettamente negativo su di un impegno del Comune e dell'ACEA per la costruzione della Centrale motivando la nostra posizione con argomenti che vale la pena di riassumere:

1) Il ruolo delle municipalizzate è quello della distribuzione, non della produzione dell'energia. Già la situazione a Roma è anacronistica ed antieconomica per via della coesistenza di due reti autonome di distribuzione: ENEL e ACEA. Se l'ACEA desse vita ad una propria Centrale, si verrebbe all'assurdo dell'esistenza di due Centrali di distribuzione e due di produzione: si compirebbero cioè ancora più gravi e irrimediabili passi di direzione diametralmente opposta a quella di un assetto razionale che eliminando gli attuali sprechi, supererebbe e duplicazioni pesanti incidendo invece positivamente sui costi, cioè sull'economia cittadina.

E questa linea di sviluppo è stata ripetutamente indicata: la pubblicizzazione della distribuzione del gas; l'unificazione a Roma e per larga parte della regione della rete di distribuzione elettrica; l'allacciamento idrico, elettrico e la rete delle fognature delle borgate. L'economia che si verrebbe a realizzare attraverso una gestione integrata dei tre servizi — elettricità, acqua, gas — è stata valutata in un 20-30%.

Sono queste, e non altre, le basi sulle quali l'ACEA deve costruire le sue prospettive di moderna azienda municipalizzata, incaricata di gestire in modo unitario e democratico una parte così larga delle attività tecniche del Comune di Roma.

Mario Mancini

Quartiere lentamente soffocato dall'invasione di uffici e negozi

I tentativi di cacciare gli abitanti degli edifici economici e popolari — La lotta degli inquilini dei palazzi di via Calderini e piazza Mancini — La zona a ridosso del centro storico, si è valorizzata per l'espansione caotica delle attività terziarie nella città — Il caso del borghetto a due passi da piazza del Popolo



DOPO IL BAGNO In questi giorni di caldo i vigili urbani in servizio nella piazza della famosa Fontana di Trevi, metà tradizionale di turisti e di ragazzini in cerca di refrigerio, stanno mettendo in alto una gara e propria sparazione, a caccia dell'accaldato di fumo che tenta di mettere il piedino nella storica fontana. Il ragazzino (nella foto) con gli abiti in mano fugge per scappare alla tirata di orecchi da parte della guardia comunale.

Ristrutturare completamente il quartiere, espellendone gli abitanti per creare un enorme centro direzionale di attività terziarie, uffici, servizi privati (ipermercato, questo era il piano urbanistico del Flaminio progettato 3 anni fa dall'architetto Fioravanti, per conto di una grossa società immobiliare. Il quartiere, a ridosso del centro storico abitato prevalentemente da ceti medio e medio-basso, è con alcune fasce di zone popolari, era un tempo considerato quasi periferico e il suo terreno era senza valore per manovre speculative. Poi, con l'espansione della città, con la concentrazione delle attività burocratiche e parassitarie, nel centro storico, la zona si è trovata al centro degli interessi dei più spregiudicati operatori edili, e sono cominciate le prime strati.

Anche se il piano di razionalizzazione di Fiorentino, è stato bloccato al comune, l'operazione di trasformazione radicale è andata avanti ugualmente, ma in maniera più frazionata e meno clamorosa. Le varie società immobiliari (Piperno, Geniale Immobiliare ecc.) proprietarie degli edifici più popolari del Flaminio (quasi tutti a titolo bloccato) hanno spinto gli abitanti all'esodo, per riunirli in palazzi e affittarli a negozi, uffici privati e pubblici.

Il caso dei grossi palazzi di via Calderini e Piazza Mancini è l'ultimo esempio del più sconcerto della speculazione privata, che però ha trovato, per la prima volta la ferma opposizione degli abitanti.

Nel grande complesso, vicino al ponte Duca D'Aosta, che comprende circa 350 appartamenti, l'Immobiliare Calderini sta tentando di mandare via, ormai da tre anni, le famiglie, anche pagando loro una congrua «buona uscita». Il disegno è chiaro: abbattere i palazzi e ricostruire poi un grande albergo di lusso. Ma in seguito alla battaglia degli inquilini, che si sono costituiti in comitato di difesa, la sezione del PCI Ponte Milvio Flaminio, e con il circolo culturale Arci Uisp, la manovra ha subito un cambio di rotta. Il Comitato Inquilini ha promosso manifestazioni, ha raccolto iscrizioni al SUNIA, ha indirizzato petizioni al sindaco e alle circoscrizioni. Ultimamente ha anche chiesto di poter acquistare le azioni della società in possesso della Santa Sede.

condizioni drammatiche in un borghetto che è nascosto a chi passa su via Flaminio. Sono vere e proprie baracche, costruite neanche in muratura, ma in legno e lamiera e prive del più elementari servizi igienici e di acqua potabile. «Probabilmente, ora che il terreno ha acquistato valore il mandano via. Ma che cosa costruiranno al posto del borghetto?»

Il Flaminio, dunque, è miriadiato da un disegno che lo trasformerebbe radicalmente. «Questa operazione speculativa — ha sostenuto l'architetto Claudio Del Moro, consigliere comunale della XX Circoscrizione — riguarda quasi tutti i quartieri costruiti intorno al centro storico con il piano regolatore del '61, che hanno tutte le caratteristiche per essere trasformati in «centri direzionali». Questo tipo di sviluppo della città, che nasce dalla espansione caotica e abnorme delle attività terziarie comporta l'espulsione di larghi strati di cittadini verso le zone più periferiche della capitale: quelle che sono ormai dei veri e propri ghetti-dormitorio. Il Flaminio d'altronde ha già subito negli ultimi 10 anni una perdita di oltre 10.000 abitanti.

Se si vuole fermare questo esodo è necessario bloccare le operazioni delle grandi società immobiliari che lo hanno già compromesso a garantire al quartiere gli investimenti abitativi, il verde pubblico attrezzato, i servizi sociali. Ristrutturato quindi, ma «a misura d'uomo».

Gregorio Botta

Due lievi scosse di terremoto a Toscana

Due lievi scosse telluriche sono state avvertite ieri all'alba a Toscana e in altre zone del Viterbese. Le scosse — che hanno avuto carattere sussultorio e fortunatamente non hanno provocato danni — sono avvenute a distanza di mezz'ora l'una dall'altra. Gli abitanti della antica cittadina sono stati svegliati alle 5 e 55 dal lieve terremoto, che ha fatto vibrare i vetri delle finestre delle abitazioni. Molti cittadini, allarmati, sono scesi in strada, temendo una scossa di più gravi proporzioni. E' ancora vivo infatti, nella popolazione il ricordo del violento sisma che nel febbraio del '71, distrusse completamente il centro storico di Tuscaneta, provocando numerose vittime: solo le macerie furono 22 mila e 30 morti e 139 persone rimasero ferite. Furono circa quattrocento gli abitanti che rimasero senza tetto.

IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DI ROMA

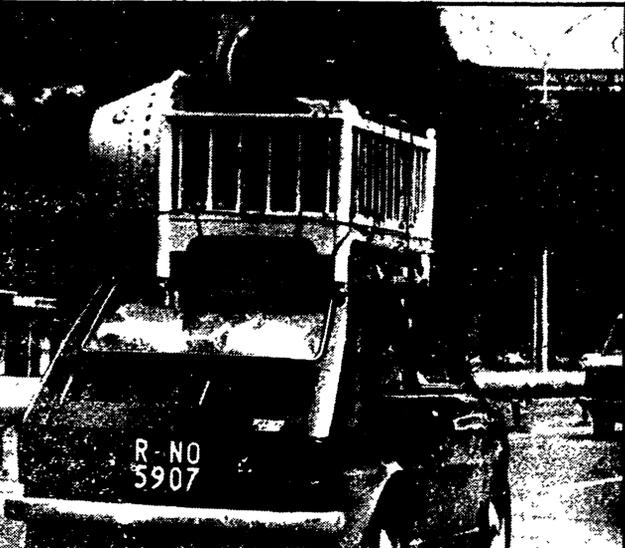


INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO
VIA COLA DI RIENZO 156
PALAZZO DEL MOBILE
VIA BOCCIA Km. 4 esatto
EFFETTUANO UNA GRANDIOSA VENDITA
MOBILI SALOTTI ARREDAMENTI POLTRONE
A PREZZI MAI PRATICATI DA NESSUNO FINO AD OGGI
A META' PREZZO!!!
GRANDIOSO ASSORTIMENTO:
1000 CAMERE DA LETTO - 800 SALOTTI CLASSICI E MODERNI - 700 SOGGIORNI - 5000 MOBILI SINGOLI - CUCINE - LAMPADARI - INGRESSI - ECC.
Un assortimento mai, visto a Roma !!!
INTERESSA particolarmente gli S P O S I
CONTINUA PER TUTTO IL MESE L'OFFERTA DI UN BLOCCO DI MOBILI PER ARREDARE COMPLETAMENTE UN APPARTAMENTO CON SOLE
L. 695.000!
Il blocco è composto da: sala da pranzo noce a scelta completa + camera da letto in noce completa, rifinitissima, a scelta + salotto letto rovere con doppia rete modello e tessuto a scelta.
PER I RESIDENTI FUORI ROMA: trasporto a domicilio in tutta Italia con nostri automezzi e personale specializzato nel montaggio
ARREDAMENTI per ALBERGHI, COLLEGI, PENSIONI e COMUNITA'
I nostri prezzi sono sempre i più bassi, le nostre offerte sempre eccezionali
VIA COLA DI RIENZO, 156 (Chiedete parcheggio auto)
VIA BOCCIA, Km 4 esatto
PALAZZO DEL MOBILE VIA BOCCIA

Smentite le previsioni della vigilia

Primo esodo estivo in tono minore

Il flusso maggiore del traffico si è registrato nel pomeriggio e nella serata di venerdì - Predisposte dalla polizia stradale misure di sorveglianza



Una famiglia si avvia verso le vacanze

Il previsto esodo in massa da città, che avrebbe dovuto avere la sua punta più alta nella giornata di ieri, non si è verificato, o almeno non è stato pronosticato. Il «ponte» fra le festività di San Pietro e Paolo e l'imizio, per molti cittadini romani, delle ferie estive di luglio, non ha determinato né un rilevante auto-polo delle partenze né, tanto meno, il tenuto spostamento simultaneo di migliaia di persone, che negli anni scorsi, si era provocato non poche difficoltà alle arterie principali che conducono nei paesi di vacanza.

Il numero delle partenze, tuttavia, è stato relativamente considerevole, sia dalla stazione Termini, che sulle strade di grande viabilità anche se non ha raggiunto vertici eccezionali. Segno evidente che qualche cosa si è modificato rispetto alle stagioni precedenti e che il progressivo, incessante, aumento dei prezzi ha reso necessario, nelle famiglie che dispongono di redditi fissi, un ridimensionamento, se non addirittura la rinuncia, ai programmi per le vacanze.

Per quanto riguarda il movimento dei mezzi su tutte le strade del Lazio, fra la serata di venerdì e l'intera mattinata di ieri l'ufficio compartimentale della polizia stradale ha reso noto che è stata segnalata la partenza di circa 430 mila fra automobili, moto e camion. L'esodo è stato particolarmente intenso nel tardo pomeriggio e nella serata di venerdì, soprattutto nelle tradizionali località di villeggiatura. Nella mattinata di ieri, invece, è stato prevalente il movimento di traffico locale, con specifico riferimento per le spiagge del litorale, nonostante il tempo incerto un po' su tutta la regione. I trasferimenti al nord e al sud, e viceversa, sono stati normali e non hanno determinato grossi problemi. Tutti i servizi predisposti per regolare il traffico hanno funzionato. La maggioranza degli incidenti stradali (nessuno di rilevanza eccezionale) si sono verificati nella serata di venerdì ed ammontano a 19 mentre, fino a ieri pomeriggio, si sono verificati soltanto cinque incidenti.

La polizia stradale ha impiegato 220 pattuglie con 459 agenti, 320 automezzi, 3 elicotteri e due aerei leggeri. Una maggiore severità viene riservata ai trasgressori delle norme stradali e in particolare nei confronti di coloro che non rispettano i limiti di velocità ed azzeccano sorpassi irregolari. Rilevante, anche se non eccezionale, è stato anche il movimento dei viaggiatori alla stazione Termini. Non è stato possibile accertare il numero complessivo dei biglietti venduti, perché venerdì i lavoratori addetti alla biglietteria hanno effettuato una giornata di sciopero per protestare contro la carenza dell'organico. I viaggiatori, pertanto sono stati invitati a fare i biglietti in treno (senza la sopraltassa) oppure presso le agenzie di viaggio private. Anche qui comunque il traffico è stato quello solito dei giorni pre-festivi senza nessuno scomperso nei servizi.